ottenere un differimento di una sua causa: e che il Tribunale, giustamente impressionato, abbia preso dei provvedimenti per accertarsi della verità di quanto asserivo

Se l'insulto fosse stato diretto a me come persona avrei disprezzato questo gratuito insultatore: ma essendo stato fatto a me come professionista, io per garentire gli interessi miei professionali, e la mia dignità, mi son sentito nel dovero di *consegnare* questo *sor* avvocato al Magistrato competente, affinchè gli dia una lezione di galateo professionale di cui, pare, e sia perfettamente digiuno.

Credetemi

aff.mo
dott. ALBORE NICOLA

Uno scandalo giudiziario

Richiamiamo l'attenzione di ogni uomo onesto su di un fatto svoltosi martedì innanzi la IX sezione della Corte di Appello di Napoli, presieduta dal sig. Pinto.

Nello scorso anno, sotto la persecuzione di un delegato impastato di odio e di fiele, certo Adinolfi, due socialisti di Santa Maria furono imputati per l'art. 247 del Cod. pen. Si va in Tribunale. Un primo testimone, che nell'istruttoria aveva terribilmente aggravata la mano contro gli imputati, il giovane Sebastiano Monaco, smentisce quanto era stato scritto, affermando di aver dichiarato in modo tutt'affatto diverso. Interrogato se avesse deposto innanzi al Pretore, risponde di aver deposto *solo* innanzi ad un Vice-Cancelliere, fuori la presenza del Pretore, e di essere stato licenziato senza avere visto il Pretore. Chiamato il testimone di carico De Angelis Eduardo, questi dichiara la stessa cosa del Monaco. Ed un terzo testimone di carico, Pasquale Stasio, svela lo stesso fatto.

Scandalo enorme. Il P. M. incrimina di falsa testimonianza il *solo Monaco*, ed il giudizio principale viene sospeso.

Intanto s'istruisce il giudizio contro il Monaco e vengono uditi come testimoni il vice cancelliere ed il pretore, che non avrebbero adempiuto al proprio dovere.

Naturalmente essi dichiararono che il Monaco aveva mentito! Viene udito il delegato, il quale ha il coraggio di affermare testualmente: *Mi consta in modo assoluto che l'istruttoria del processo fu avanti il pretore Casella.* Oh che ne sapeva lui? I testimoni De Angelis e Stasio confermano quanto il Monaco aveva detto: e tutti gli altri *unanimamente* affermano la onestà grandissima del Monaco, e la sua incapacità a mentire. Ebbene il Tribunale condanna ad 8 mesi il povero Monaco e la Corte di appello di Napoli conferma la sentenza. Il procuratore generale, che aveva concluso pel rigetto dell'appello, aveva sentito il bisogno di giustificarsi, rivolgendo le seguenti parole al difensore: "*la Corte lo assolverà*" Dunque se aveva tale convinzione, vuol dire che aveva data una requisitoria contro coscienza.

Notisi che la stessa Corte aveva pochi momenti prima diminuita la pena ad ogni imputato di truffa, di attentati al pudore, e di furto con scasso.

La sentenza della Corte è fondata sul codice dell'odio e non della legge e marca un giovane innocente. Se domani questo giovane troverà la via della vita sbarrata dalla ingiusta sentenza, se domani egli chiederà giustizia al solo suo braccio, e, perduta la testa, diventerà un sanguinario, di chi la colpa? E se per difendersi contro ogni aberrazione, il Monaco avrà bisogno di dimostrare al pubblico la enormità della sentenza che lo colpì, la cattiveria degli uomini che lo condannarono, conservi questo nostro giornale che addita lui come una povera ed innocente vittima, ed affidi al giudizio degli uomini onesti i componenti della IX sezione della Corte di appello di Napoli nel 15 gennaio dell'anno di grazia 1901.

Elettori di Pendino
votate a consigliere provinciale
Arnaldo Lucci

Al Tiro a segno

Domenica, 27 c. m., in seconda convocazione—la prima convocazione, giova rammentarlo, riesce sempre sterile non giungendosi mai a raunare il terzo degli iscritti — i soci del Tiro a Segno sono chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio di Presidenza,

Tale, pura e semplice, la notizia di cronaca. E la cosa poco ci preoccuperebbe, perchè troviamo nell'impossibilità di prediligere — anche stimandone la grande efficacia — alcuna forma di *sport*, visto che allo scarso proletariato napoletano, che noi, quale partito socialista, rappresentiamo, non resta nemmeno il tempo di dare ai bisogni più essenziali della persona, nè d'altronde, in un sodalizie, informato sovratutto a criterii amministrativi, abbiamo da far trionfare le nostre idee politiche.

Ma questo anno, e per una semplicissima ragione, la cosa cambia: la lista degli uscenti, che ardisce ripresentarsi al giudizio degli elettori, è quella che fa capo... a Pasquale Attanasio.

Il nome, che riassume in sè tutta la banda casaliana di cui egli fu il più degno sostenitore, è tutto un programma di... scorrettezze. Pasquale Attanasio, che depose il falso nel processo Casale, Pasquale Attanasio, che da una sentenza del Tribunale, confermata in Corte d'Appello e che ebbe anche seguito in Cassazione fu bollato per fatti ed irregolarità riguardante il Tiro a Segnor Pasquale Attanasio, che non ha sdegnato di ricorrere alla corruzione per tappare la bocca ai suoi accusatori e che da questi s'è sentito rinfrecciare impassibile il vile e sporco tentativo. Pasquale Attanasio, rieletto, suonerebbe disdoro per Napoli.

Per il buon nome, dunque, della nostra città, elettori del Tiro a Segno, fischiate, fischiate via questo falso testimone, questo *sconetto* presidente di Tiro a Segno, questo incauto corruttore della libera stampa, fischiate via la spia della commissione d'inchiesta sugli impiegati di Agnello Casale, il cavaliere Pasquale Attanasio.

È uscito il
Processo Casale-Propaganda

Elegante volume di 100 pagine riccamente illustrato.

Costa Cent. 50

Sconto a' rivenditori del 20 0[0. Non si dà corso alle richieste non accompagnate dal relativo importo.

Il primo assalto a Santa Maria la Nova

Cittadini,

Domenica prossima voi siete chiamati ad eleggere il vostro Consigliere Provinciale ed il Partito Socialista vi propone il suo candidato nella persona del Prof. ARNALDO LUCGI.

Il Partito Socialista, che è il rappresentante degli interessi della classe lavoratrice, vi chiama così a partecipare alla lotta gloriosa che dovrà terminare con la sostituzione ad una società divisa in classi opposte e nemiche, di un ordinamento socialo in cui non sarà più possibile ai pochi vivere nell'ozio, mantenuti dal lavoro esauriente dei moltissimi, ma tutti gli uomini, fraternamente cooperando, trarranno dal lavoro i mezzi di esistenza.

La battaglia che i socialisti combattono oggi in Napoli, contro quanti — con la complicità o la tolleranza del governo — invertono i pubblici poteri ed il denaro pubblico a scopi privati, non è che un episodio della lotta più vasta per la emancipazione della classe lavoratrice.

I trafficanti del pubblico denaro sono i nemici più immediati, e più facili a sgominare, che abbia la massa popolare, e noi li costringemmo ad abbandonare il Municipio di Napoli, ed ora li attacchiamo nei loro ultimi ridotti, portando la lotta nella amministrazione della Provincia.

Dall'entrata di un socialista nel Consiglio Provinciale può dipendere la possibilità che si vada sino in fondo con la epurazione della vita pubblica napoletana.

Elettori,

Una grande responsabilità pesa sulla Sezione Pendino, e l'occasione le si porge per vendicare l'onta fattale da chi così indegnamente l'ha rappresentata. Voi ve ne mostrerete coscienti, votando il nome del candidato socialista

Prof. ARNALDO LUCCI

che sarà nell'ambiente inquinato dell'affarismo degno rappresentante dell'anima onesta del popolo napolitano, colpito nei suoi più gravi interessi, vergognosamente oltraggiato nei suoi sentimenti migliori, nella moralità e nella dignità sua.

I nostri comizi

(Domenica, 13)

La vasta sala della nostra Sezione era affollata di pubblico. Parecchi elettori di Pendino, molti operai (ci fa sempre piacere che prevalgano) e studenti in bel numero.

Nella folla, spettacolo inatteso, ma che non ci ha fatto dispiacere, primeggiavano i pennacchi rossi dei carabinieri. Spiccando il volo delle imagini, diciamo che facevano l'effetto di tanti papaveri in mezzo ad un prato.

Quei militi guardavano.

Sul muro di fronte, sotto al quale si adagia la nostra abituale tribuna, era il manifesto ultimo dell'*Avanti*. Quella fiaccola con raggi bianchi in alto ed il pugno poderoso del lavoratore che la sostiene piu in basso, e dietro una selva di pale e di picconi, in tante altre mani annerite ed allineate, rappresentavano uno spettacolo sovversivo. Volgendosi a destra ad a sinistra, ai muri laterali, ci erano striscie anche rosse, con *libertà, lavoro, giustizia*, che quando sentono gridare sulle piazze sentono anche seguire dai tre squilli!

Per istinto la mano dei carabinieri si portava alla sciabola; ma non partendo nessun ordine dall'ispettore sezionale, o da Mirarchi, cadeva pure, subito, sui fianchi.

Non ci capivano niente, i *benemeriti!*

Miranchi, che di persona faceva allora la conoscenza della nostra sede, quantunque di spirito l'avrà già conosciuta, esprimeva con segni evidenti la sua ammirazione. Grazie!

Gli agenti di questura (un pò di nappine azzurre mischiate al rosso dei carabinieri) si erano addossati alla porta d'entrata, chiedendo: quando finirà?

E gli oratori nostri facevano cadere la calda parola solita, stavolta col desiderio logico che entrasse nelle anime degli agenti dell'ordine.

Dio ci perdoni, ma crediamo sia entrata!

Quei buoni figliuoli, rifatti dallo stordimento, che li assomigliava a naufraghi gettati su di una spiaggia sconosciuta, cominciarono ad orientarsi. Quelle pale, quei picconi, ricordarano loro la nobile arma del lavoro, che, prima della coscrizione militare, avevano impugnato. E sorrisero. Il linguaggio degli oratori ricordò la famiglia lontana, la terra, i bisogni. E rimasero pensosi. Quando andarono via, non ci era sui loro volti — parola d'onore! — l'aria dei nemici.

L'illuminava anzi quella buona di fratelli, che hanno inteso parlare fraternamente.

Per ritornare al Comizio, sorse prima con la invidiabile, brillante *verve*, con lo scoppiettio delle originali imagini, Roberto Marvasi.

Egli disse che se il Partito Socialista piglia parte anche a questa lotta è per continuare la grande battaglia per la moralità, appena iniziata con tanto successo col noto processo. Parlando degli avversari osservò che non basta essere personalmente galantuomo ma è necessario lottare come lottano i socialisti per scacciare dal loro posto i dissipateri del pubblico denaro ed i demoralizzatori del popolo. Si fa il proprio dovere e si adempie il proprio mandato solo quando si smascherino pubblicamente i delinquenti. Parlò brillantemente delle condizioni degli uomini politici napoletani e terminò notando che i socialisti non si preoccupano delle sconfitte che non toccano loro personalmente, ma se ne addolorano perchè esse dimostrano lo stato d'incoscienza del corpo elettorale.

Parlò in seguito al grido di viva Lucci il candidato prof. Arnaldo Lucci. Cominciò col dire che a quel posto di battaglia avrebbe voluto vedere il compagno dott. Labriola tempra gagliarda di lottatore ed alto intelletto. Ma questi per motivi personali non ha potuto accettare ed egli ha lasciato porre la sua candidatura per obbedire ai desiderii del partito. Fece osservare a questo proposito la differenza che distingue i socialisti dagli altri partiti, i primi ingaggiano la lotta per un alto dovere i secondi per pura ambizione personale.

Parlò a lungo dello stato di questa bella nostra città oppressa e rubata da un piccolo gruppo di pochi mestatori e si compiacque del risveglio di cui finalmente i socialisti possono avere indizio dalla crescente fiducia che il popolo ripone in loro.

Attaccò vivamente l'opera del Consiglio Provinciale che è diventato una chiusa organizzazione di interessi ignobili e definì uno per uno gli uomini che lo compongono.

Dichiarò in ultimo che se l'enegia popolare potrà vincere quest'altra campagna egli non avrà che questo programma: scioglimento a qualunque costo del Consiglio Provinciale che è la vergogna nostra perchè il popolo intero convocato di nuovo in Comizi possa dare la meritata sentenza.

(Martedì 15)

La stessa folla, ingrossatasi lentamente, perchè l'ora del Comizio, invece delle otto, fu fissata alle sei.

Nella via gli agenti a due a due, a breve distanza.

Nell'atrio del palazzo altri agenti a gruppi; alla porta della sede due custodi, che non abbiamo pagato, al solito posto Mirarchi, l'ispettore di Pendino; e stavolta non pennacchi di carabinieri perchè si era in giorno feriale, ma lucerne senza il bel rosso torreggiante.

Gli operai uscivano forse a quell'ora dalle officine, o, chi sa, forse ancora vi lavoravano, e quindi furono più scarsi; ma in compenso maggior numero di elettori.

Parlò *prima il compagno* avvocato Maiolo.

Esordì dicendo che l'interesse che prende la popolazione a questa lotta elettorale deve attribuirsi al vivissimo desiderio che è in tutti di veder messo fine una volta per sempre a tutte le magagne e le malversazioni del Consiglio Provinciale. Spiegò gli scopi e gli intendimenti del Partito Socialista in queste lotte elettorali, cioè destare la coscienza del popolo napoletano ed abituarli a partecipare alla vita pubblica perchè pubblici sieno resi i complicati ingranaggi della amministrazione provinciale.

In tal modo anche i lavoratori, a mezzo delle loro cooperative potranno partecipare agli appalti senza lasciare la maggior parte dei loro guadagni nelle tasche di un gruppo di speculatori. Terminò inneggiando alla vittoria che sarà non nostra ma del corpo elettorale finalmente risorto.

Chiamato dall'assemblea parlò il compagno avv. F. P. Lo Sardo del carattere puramente socialista della candidatura Lucci che ha il significato di pane agli affamati, libertà alle coscienze, luce allo spirito.

Conchiuse splendidamente notando come nessun interesse personale muova il Partito a questa elezione ma solo un alto interesse collettivo di affermazione di classe di elevamento dei lavoratori verso più alto destino.

Roberto Marvasi mandò fra gli scroscianti applausi dell'assembloa un saluto agli scioperanti scalpellini che danno esampie di fiera resistenza e che sfidano gli arbitrii polizieschi serenamente.

Giunse in questo momento Arnaldo Lucci ed insistentemente chiamato dall'assemblea piglia la parola continuando a denunziare i reati dei componenti il Consiglio Provinciale. Disse ancora una volta che egli non ambisce cariche ma che accetta il posto di combattimento impostogli dal partito per dare tutta la sua energia alla causa dei lavoratori napoletani, le vittime più dirette di quella Amministrazione.

Accusano i socialisti, continuò, di voler distruggere tutto È vero, vogliamo distruggere le clientele, la camorra, l'imbroglio perchè il popolo possa alfine esplicare liberamente le sue energie e provvedore ai suoi interessi.

Questa sera alle ore 20 sarà tenuto il 8° Comizio a favore della candidatura Socialista nel Salone di Vicaria Vecchia a Forcella 24.

Parleranno Arturo Labriola ed il candidato Arnaldo Lucci.

Gli scandali di Portici

Elenchiamo, perchè la Commissione d'inchiesta sappia ed indaghi, una serie di fatti criminosi anzicchenò, che rivelano abbastanza chiaramente quale pubblico abuso si sia perpetrato ad opera *specialmente* del comm. Poli, consigliere provinciale ed un tempo sindaco di Portici, delle pubbliche finanze di questo paese. Senza commenti: li facciano i lettori che, sulle colonne di questo stesso giornale avranno potuto già altre volte seguire l'opera del nostro solerte corrispondente porticese, illustrante le altre mirabolanti gesta del signor Poli.

1. Il comm. Poli è colpevole di aver preso parte diretta per mezzo del signor Perna all'appalto della Piazza S. Ciro, essendo ufficiale pubblico.

E' incorso quindi nell'art. 176 C. P. Ciò avveniva nell'83-84. Denunziato il fatto da un opuscolo del signor Lista, l'unico effetto furono alcune revolverate tirate contro il Lista dai figli del Poli. La giustizia allora sonnecchiava in Portici, e il comm. Poli ebbe il tempo di compiere altre gesta.

2.° Bisogna richiamare il contratto passato tra l'amministrazione comunale del sig. Nocerino nel 1888 per il basolamento di un tratto di via innanzi al Camposanto, pagabile dai carrettieri con una tassa di pedaggio di 0,10, per il corso di 10 anni. Tale tassa si continua a pagare ancora per uso del Comune — mentre nel 1900 non risulta da bilanci — il che vuol dire che una somma di parecchie migliaia di Lire è caduta chissà in quali mani rapaci.

3.° Consulti la Commissione d'Inchiesta il contratto dell'acqua di Serino attraverso le sue varie vicende e veda per quali ragioni il Comune — dopo una nota lite — fu condannato a pagar Lire 80,000 al signor Baynard primo commissionario dell'acqua di Serino, mentre si erano avviate già altre trattative con il sig. *Petòs*. Raccomandiamo innanzi tutto all'oculata indagine del comm. Rossi, incaricato d'inquirere a Portici il cons. *de Luise*. Veda per quali ragioni tante agevolazioni si fecero al sig. Petos — per il quale gli amministratori violarono tutte le leggi.

Allo stesso sig. Baynord domandi se il canone annuo che ha, corrisponde alle 68.000 lire annue stanziate a questo scopo sul bilancio e se è vero che per truffa continuata siano stati mandati via parecchi impiegati.

Notiamo che la concessione per il Gas al sig. Baynard veniva accordato dopo che questi aveva costretto il Municipio alla nota lite.

4. Si indaghi intorno ai furti continuati commessi da impiegati dell'esattoria fondiaria per cui i poveri contribuenti pagarono parecchie centinaia di lire. Indaghi la complicità del marchese Pappalardo e del sig. Poli che seppero tutto e covrirono tutto.

Potrà il comm. Rossi chiamare parecchi testimoni che deporranno sull'ingerenza del Poli, allora sindaco, in questo affare.

Per oggi basta: noi crediamo che sia un nonsenso mettere sotto inchiesta un municipio in carica. Sappia la commissione che nella notte seguente la prima venuta sua, molte cose si posero in salvo: in ogni modo molte altre cose saranno dette nel numero unico che i nostri compagni di Portici licenzieranno via domenica ventura.

Ed aspettiamo che venga l'invocato provvedimento perchè gli onesti paurosi possano deporre contro chi è nominato ancora *re di Portici*.

MOVIMENTO OPERAIO

Borsa del Lavoro

Le associazioni sinora aderenti alla Borsa del Lavoro sono le seguenti:

Scaricanti di carbone—Unione Impiegati—Lavoratori del Libro—Raffinatori di pelle di guanti—Scaricanti giornalieri—Scaricanti del Porto—Sezione Mista—Spazzini—Orefici—Scarpellini—Tagliamonti—Calzolai—Cuochi — Camerieri — Falegnami del grosso — Personale dei tramways Napoli Capodimonte—Fonditori di ferro e di bronzo.

Aderiranno fra qualche giorno: Fabbri di letti in ferro—Barcaiuoli del Porto—Garzoni di pizzicagnoli, pastai — Beccai al minuto — Panettieri, fornai e tarallari.—In tutto circa 7000 operai,

Fra gli scalpellini

Sei operai scalpellini furono martedì arrestati, perchè a Torre del Greco mangiavano un boccone con alcuni loro compagni di là, e la questura credette incitassero allo sciopero.

Gli altri scioperanti volevano agitarsi per fare rilasciare gli arrestati, ma poi una commissione recatasi in Questura, ha avuto promessa che sarebbero subito scarcerati.

Intanto, pare che il lavoro sarà ripreso con le condizioni stabilite dal regio Commissario, il quale ha detto che se gli appaltatori non manterranno quelle promesse, gli operai possono reclamare, e sarà provveduto.

Tramvieri della Società del Nord

I tramvieri della Napoli-Capodimonte si riunirono domenica a mezzanotte nei locali dell'associazione di beneficienza, sita in Via Salute 8, ed approvarono un memoriale che deve essere presentato al Prefetto. Vedremo se la regia autorità vorrà mantenere la parola data a questi modesti lavoratori, e se vorrà occuparsi seriamente delle loro tristi condizioni morali ed economiche.

Sappiamo che i tramvieri saldamente costituiti in lega di resistenza, sono decisi ad adoperare tutte le armi delle moderne lotte civili per conseguire il loro miglioramento. Bravi!

Per lo spazio, diventato davvero esiguo, dato il fascio delle notizie che arrivano quotidianamente alla Propaganda, *dobbiamo rimandare un articolo del nostro compagno deputato Ciccotti, pronunziato per gli operai di Pozzuoli, delle notizie preziose sul Conservatorio di musica, le sottoscrizione alcune corrispondenze, ed altro.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ai corrispondenti

La redazione comunica a' suoi corrispondenti quanto segue:

1. Quelli che vogliono esseri corrispondenti della Propaganda *dovranno essere nominati dai circoli socialisti locali e, ove questi manchino, debbano essere presentati da' circoli o da compagni più vicini.*

2. I corrispondenti, abbandonando ogni sigla o pseudomino dovranno sempre firmare per noi le loro corrispondenze.

3. Queste non debbono superare una cartolina ed ove la superino non saranno più ridotte ma irrevocabilmente cestinate. Abbiame cominciato sino da questo numero *perchè già altre volte abbiamo dovuto ripetere simile esoetazione a' nostri corrispondenti.*

É superfluo aggiungere che, essendovi pletora di corrispondenze, saranno prescelte quelle della Federazione Campana-Sannitica e le altre saranno rimandate al successivo numero.

S. Giovanni a Teduccio—Uno dei tanti regali che ci hanno fatto quelle amministrazioni passate e presenti che più dell'interesse pubblico si sono mostrati solleciti dell'interesse dei pochi sapienti manipolatori dell'amministrazione comunale, è il contratto dell'acqua del Serino, che grava eccessivamente sul bilancio municipale, senza soddisfare affatto l'interesse cittadino.

Sorto col grande peccato d'origine per cui si accettarono le offerte di una società di S. Giovanni, e che importava l'onere di L. 270.000, rifiutando l'offerta vantaggiosa del Du Chantal per L. 50,000, esso diede luogo in seguito a numerosi sconci.

Noi chiediamo in forma perentoria: che cosa fa la commissione a tal uopo eletta dal consiglio? Intanto accenniamo di volo ad un'altra questione altrettanto vitale: la questione della trasformazione della luce nei comuni vesuviani e della parte che piglierà il comune di S. Giovanni nel consarzio a questo scopo costituito.

Piccola Posta

TORREMAGGIORE (*Ursus*) — Marano (*F. P.*)— S. Lucido (*E. C.*)—Gravina (?)—Spinazzola (*M. d. T.*)—Salerno (*E. R.*)—Roccadaspido (*J. G.*)—Vedete l'avviso ai corrispondenti.

VINCHIATURO—(*L. M.*)—Came sopra. Non abbiamo numeri di saggio. Per l'opuscolo, mandate importo.

NAPOLI — (*Minervini*) — Dovete assolutamente venire venerdì o sabato alla solita ora.

MARTINA FRANCA—(*Celiandro Luigi*) — Ricevuto abbonamento. Delle L. 3, 2 L. sono per l'abb. a tutto dicembre 1900, L. 1 a vostro credito sull'abb. 1901. Dovete quindi altre L. 4 per anno, 2 per semestre 0,50 trimeste.

TRIESTE—(*Circolo S. S.*)— Grazie. L'abbonamento per l'estero, però, essendo bisettimanale, il giornale costa L. 10, non più L. 6.

GIUSEPPE SERENA — *Gerente responsabile*

Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO
S. Sebastiano 47 1° piano

Primario gabinetto dentistico internazionale del DOTT. CAV. GIUSEPPE GALLI - Largo Carità N. 6, Napoli

Unico in Napoli, fornito di completo apparecchio elettrico, con torni, motori, trapani, martelli orificatori, cauteri, calvano caustici, siringa ad aria calda, riflettori, diafanoscopi, elettromotori, sterilizzatori, caloriferi, cataforesi, indicatore, distributore ventilatori, telefoni ecc.

Specialità brevettate GALLI. Dentiere in alluminio placcate in oro senza palato, nè molle, nè gangi. Otturazioni dideti cariati con brillanti veri.

Nel gabinetto è apposita persona munita della dentiera GALLI, visibile a tutti
Numerosi attestati dei più illustri medici.
Si parla Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuool e Greco